

Analisi giornaliera

02.04.2015

Fondamentale stabilire obiettivi

Più che prevedere una fase futura, in analisi tecnica, è fondamentale porsi degli obiettivi sui quali vi sono situazioni nelle quali si determina un equilibrio tra domanda e offerta. Una volta accertato l'obiettivo e trovato conferma dal mercato stesso si abbassa il rischio, cercando la massima neutralità di visione e aspettative, al fine di non rimanere vittima delle trappole che in passato si sono mostrate letali per molti investitori dei quali è sparita ogni traccia.

Sempre in questa fase niente ci vieta di cogliere le opportunità rimaste, là dove ci siano situazioni chiare e caratterizzate da un rapporto rischio/rendimento attraente.

Come vi accennavo ieri, in questi giorni, assistiamo ad una diminuzione di direzionalità, che interessa sia i mercati azionari che il cross Eurodollaro. Ciò comporta alta volatilità di brevissimo con movimenti schizofrenici dai quali è meglio diffidare.

Situazione più fluida al contrario sui T-Bond americani, dove la direzionalità sta aumentando anche se non è arrivata in zona di ipertrend. Sul differenziale tassi tra Usa e Europa ho già espresso la mia opinione nei giorni scorsi. Pertanto non sono affatto meravigliato, se nonostante i falchi all'interno della Fed e del Congresso americano, i tassi di mercati decennali sono scesi di ben 30 centesimi negli ultimi 30 giorni. Per la cronaca ieri il Bund decennale esprimeva un tasso dello 0,15 per cento contro quello Usa di 1,93%.

L'economia, a conferma di quanto visto dai dati di ieri, non sembra essere nelle condizioni per digerire un rialzo dei tassi anche seppur modesto.

Addirittura in Giappone si spera in un'accelerazione dell'azione quantitativa Boj, mentre in Usa l'indice Ism accusa il colpo. Un dato estremamente importante arriverà comunque domani, quando i mercati saranno chiusi, sui nuovi occupati nel mese di marzo. Le attese sono per 245 mila nuovi occupati contro i 295 mila di febbraio, con tasso della disoccupazione al 5,5%.

Qualche segnale di miglioramento, anche se impercettibile arriva dall'Ism manifatturiero cinese, anche se non abbiamo assistito a sorprese rilevanti.

In Europa, invece l'economia sembra migliorare in modo più marcato rispetto ai tassi di crescita Usa e Asia, anche perché il tutto parte da una situazione pressoché piatta con la quale abbiamo convissuto per troppo tempo.

Ovviamente non mancano le lacune nel Vecchio Continente, in particolare se guardiamo alla Grecia. Fin dalla prossima settimana il paese ellenico sarà a corto di liquidità, quando cioè dovrà rimborsare circa 500 mln di euro al Fmi.

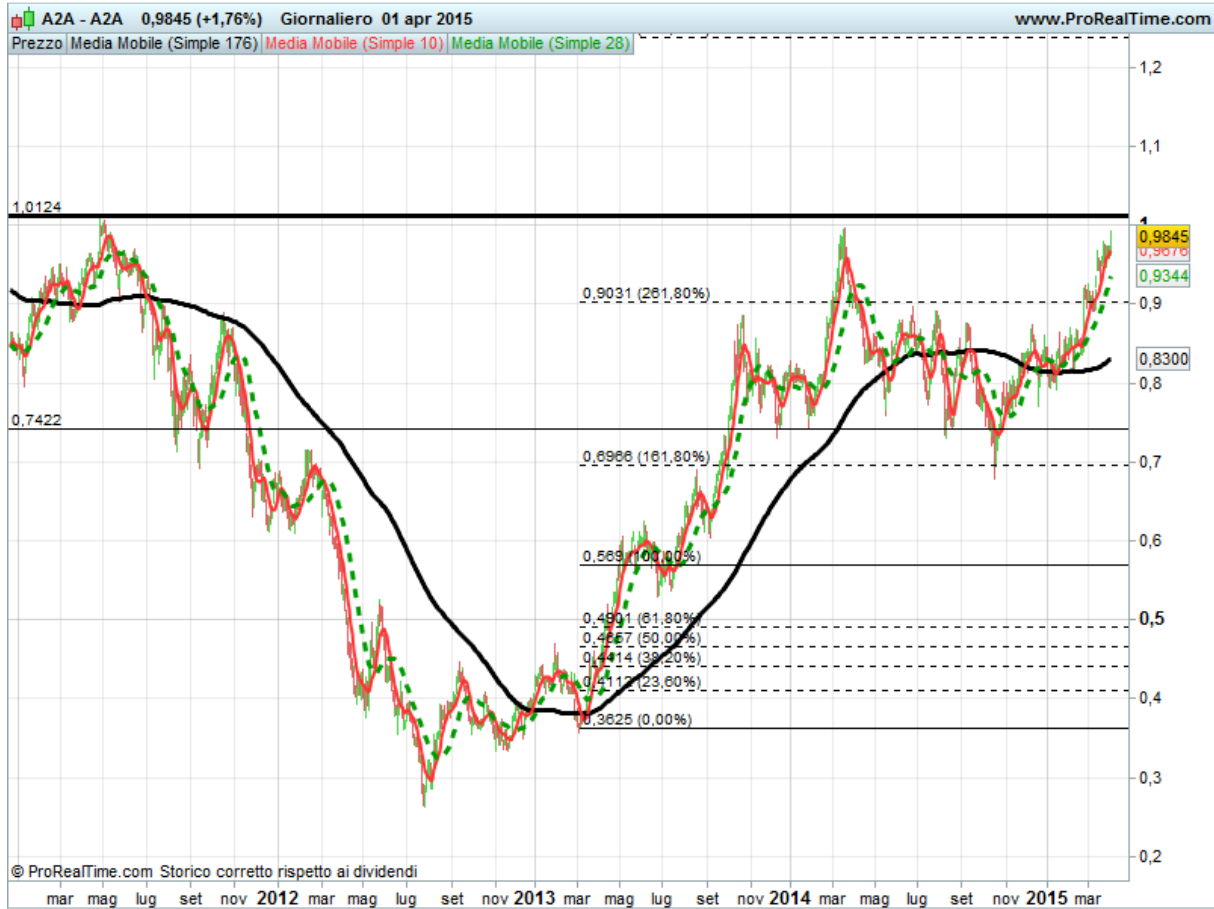
Benché i mercati siano mentalmente preparati ad una situazione estrema non è dato di sapere quali saranno gli effetti concreti di un eventuale post-Grexit o cose simili. E' un po' come il mistero dell'aldilà.

Fra le cose interessanti da prendere in considerazione è la probabile crisi che potrebbe manifestarsi sulle compagnie petrolifere, alla luce delle svalutazioni delle riserve. Il settore sembra essere quello a maggior rischio. In particolare se guardiamo alle compagnie di medie dimensioni, che incidono fortemente sul mercato high yield Usa.

Primi segnali di risveglio si vedono sull'oro, anche se il vero ostacolo è da considerare in quota 1230. Solo il superamento di questa soglia darebbe luogo ad un quadro decisamente promettente.

Il grafico del giorno

A2a



ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

Cac- 40

PEUGEOT	15,810 (c)	1,11600
CAP GEMINI	76,75 (c)	1,10000
VALEO	137,95 (c)	1,09000
AIRBUS GROUP	60,91 (c)	1,09000
LOREAL	171,30 (c)	1,08000
RENAULT	83,37 (c)	1,08000
ACCOR	48,745 (c)	1,07100
ESSILOR INTL.	107,25 (c)	1,07000
ALCATEL-LUCENT	3,481 (c)	1,07000
CREDIT AGRICOLE	14,100 (c)	1,06900
AXA	23,800 (c)	1,06800
VEOLIA ENVIRON.	17,635 (c)	1,06500
CARREFOUR	31,180 (c)	1,06400
BOUYGUES	36,535 (c)	1,06300
SAFRAN	65,65 (c)	1,06000
SOCIETE GENERALE	45,655 (c)	1,05800
AIR LIQUIDE	120,20 (c)	1,05000
PERNOD RICARD	110,20 (c)	1,05000
LVMH	163,30 (c)	1,05000
PUBLICIS GROUPE SA	71,48 (c)	1,05000
VIVENDI	23,500 (c)	1,04900
SANOFI	92,93 (c)	1,04000
DANONE	62,84 (c)	1,04000
MICHELIN	92,74 (c)	1,04000
VINCI	54,13 (c)	1,04000
BNP PARIBAS ACT.A	57,03 (c)	1,04000
LEGRAND	51,34 (c)	1,04000
SOLVAY	134,75 (c)	1,04000
KERING	180,75 (c)	1,03000
SCHNEIDER ELECTRIC	73,11 (c)	1,03000
UNIBAIL-RODAMCO	250,75 (c)	1,03000
GEMALTO	75,75 (c)	1,03000
SAINT GOBAIN	41,505 (c)	1,02300
ORANGE	14,965 (c)	1,01600
ALSTOM	28,955 (c)	1,00700
LAFARGE	60,57 (c)	0,99000
TOTAL	46,370 (c)	0,98600
GDF SUEZ	18,540 (c)	0,98500
TECHNIP	56,53 (c)	0,98000

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata